

Bakhita, donna di misericordia

Introduzione:

G. – Siamo qui riuniti per prepararci a celebrare, con questo triduo, la festa di S. Giuseppina Bakhita, un donna di misericordia che racconta con la sua vita l'amore di quel Padre che veglia sul cammino di ogni uomo. In questa preghiera ci avviciniamo quasi in punta di piedi a questa straordinaria figura di donna pienamente realizzata, per lasciarci coinvolgere e per imparare da lei a rileggere la nostra storia personale alla luce della meravigliosa provvidenza del Padre che tutti raggiunge e accompagna.

Canto

P. O Dio vieni a salvarmi

T. Signore vieni presto in mio aiuto. Gloria...

P. Il Signore che guida i nostri cuori all'amore e alla pazienza di Cristo, sia con tutti voi.

T. E con il tuo spirito.

L. Fratelli e sorelle, ogni giorno pregando il Padre nostro chiediamo a Dio di rimettere "a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori". Chiediamo di essere perdonati, impegnandoci a perdonare quanti ci hanno recato offesa.

Papa Francesco ci esorta "*a lasciar cadere il rancore, la rabbia, la violenza e la vendetta, perché è la condizione necessaria per vivere felici*". Gesù ha posto la misericordia come un ideale di vita e come criterio per la nostra fede: "*Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia*" (M.V.)

Pausa di silenzio

P. Pietà di noi, Signore.

T. Contro di Te abbiamo peccato.

P. Mostraci, Signore, la tua misericordia.

T. E donaci la tua salvezza.

P. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

T. Amen.

Preghiera:

T. O Dio, Padre sempre misericordioso e pietoso, infondi in noi la forza di più generose rinunce e di un amore più grande verso i nostri fratelli, e come tu perdoni a noi le nostre colpe, così donaci di perdonare ai nostri fratelli, per godere insieme la beatitudine promessa ai misericordiosi e agli operatori di pace. Per Cristo nostro Signore. Amen.

INNO

La fede e il gaudio del santo Battesimo,
rimuove il velo di triste mestizia,
segnata sul tuo bel volto bruno
dell'antica schiavitù imposta dall'uomo.

Tra le vergini, figlie di santa Maddalena
consacri la vita e la ritrovi piena:
come chicco di grano fatto semente,
amata, amerai l'Amato nella sua gente.

Nascosta ed umile qual perla preziosa,
i piccoli accogli con tenero amore
pronta da sempre a obbedire gioiosa,
del Servo discepola, del Crocifisso sposa.

Esperta a portar croce, ceppi e catene,
insegna al mondo che perdonar più vale,
più forte è sempre chi sa far del bene:
la Chiesa ti esalta Sorella universale.

Vergine saggia nel vigilar lo Sposo,
la gioia del regno ti sei acquistata;
terreno fertile dal frutto copioso,
tra i santi beati dal Signore onorata.

A Te, o Padre, mirabile Amore,
al Cristo tuo Figlio, Servo e Signore,
allo Spirito fonte del vero Amore,
per sempre cantiamo la lode e l'onore. Amen

G. Nel rievocare la sua storia, Bakhita si chiede meravigliata perché il Signore abbia scelto proprio lei; “Perché proprio me?”
La Parola di Dio ci risponde: “Il Signore, tuo Dio ti ha amata e ti ha scelta perché eri la più piccola”. (Dt 7,7)

Ant. Solleva l'indigente dalla polvere ed esalta l'umile.

Salmo 120

Alzo gli occhi verso i monti:
da dove mi verrà l'aiuto?
Il mio aiuto viene dal Signore,
che ha fatto cielo e terra.

Non lascerà vacillare il tuo piede,
non si addormenterà il tuo custode,
non si addormenta, non prende sonno
il custode d'Israele.

Il Signore é il tuo custode,
il Signore é come ombra che ti copre,
e sta alla tua destra.

Di giorno non ti colpirà il sole,
né la luna di notte.
Il Signore ti proteggerà da ogni male,
egli proteggerà la tua vita.

Il Signore veglierà su di te,
quando esci e quando entri,
da ora e per sempre. Gloria...

Ant. . Solleva l'indigente dalla polvere ed esalta l'umile.

G. Dopo aver sperimentato nella sua vita i segni della bontà di Dio che la accompagna ‘verso cose migliori’, Bakhita diventa lei stessa canale dell’amore e della misericordia di Dio, che raggiungerà tanti uomini e donne dei nostri giorni per condurli a sperimentare con lei la presenza del Signore che ha cura di tutti.

Ant. Hai mutato il mio lamento in danza, la mia veste di schiava in abito di gloria. Signore, mio Dio ti loderò per sempre.

CANTICO Cfr. Ef 1, 3-10 Dio Salvatore

Benedetto sia Dio,
Padre del Signore nostro Gesù Cristo, *
che ci ha benedetti
con ogni benedizione spirituale nei cieli, in Cristo.
In lui ci ha scelti *
prima della creazione del mondo,
per trovarci, al suo cospetto, *
santi e immacolati nell’amore.

Ci ha predestinati *
a essere suoi figli adottivi
per opera di Gesù Cristo, *
secondo il beneplacito del suo volere,
a lode e gloria della sua grazia, *
che ci ha dato nel suo Figlio diletto.

In lui abbiamo la redenzione
mediante il suo sangue, *
la remissione dei peccati secondo la ricchezza della sua grazia.
Dio l’ha abbondantemente riversata su di noi
con ogni sapienza e intelligenza, *
poiché egli ci ha fatto conoscere il mistero del suo volere,
il disegno cioè di ricapitolare in Cristo tutte le cose, *
quelle del cielo come quelle della terra.

Nella sua benevolenza
lo aveva in lui prestabilito *
per realizzarlo nella pienezza dei tempi.
Gloria...

**Ant. Hai mutato il mio lamento in danza, la mia veste di schiava
in abito di gloria. Signore, mio Dio ti loderò per sempre.**

L. Nella misericordia del Padre abbiamo la prova del suo amore senza limiti per ogni uomo. L'evangelista Luca ci ricorda l'insegnamento del Signore: "Siate misericordiosi come il vostro Padre é misericordioso" É un programma di vita tanto impegnativo quanto ricco di gioia e di pace.
Siamo guidati in questa preghiera dalla parabola del perdono e del servo senza pietà, raccontata da Matteo (18,21-35).

Alleluia, alleluia...

G. Vi do un comandamento nuovo, dice il Signore,
come io ho amato voi, così amatavi anche voi gli uni gli altri.

Alleluia, alleluia.

P. Dal Vangelo secondo Matteo (18, 21-35)

T. Gloria a te, o Signore.

Allora Pietro gli si avvicinò e gli disse: «Signore, quante volte dovrò perdonare al mio fratello, se pecca contro di me? Fino a sette volte?». E Gesù gli rispose: «Non ti dico fino a sette, ma fino a settanta volte sette.

A proposito, il regno dei cieli è simile a un re che volle fare i conti con i suoi servi. Incominciati i conti, gli fu presentato uno che gli era debitore di diecimila talenti. Non avendo però costui il denaro da restituire, il padrone ordinò che fosse venduto lui con la moglie, con i figli e con quanto possedeva, e saldasse così il debito. Allora quel servo, gettatosi a terra, lo supplicava: Signore, abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa. Impietositosi del servo, il padrone lo lasciò andare e gli condonò il debito.

Appena uscito, quel servo trovò un altro servo come lui che gli doveva cento denari e, afferratolo, lo soffocava e diceva: Paga quel che devi! Il suo compagno, gettatosi a terra, lo supplicava dicendo: Abbi pazienza con me e ti rifonderò il debito. Ma egli non volle esaudirlo, andò e lo fece gettare in carcere, fino a che non avesse pagato il debito. Visto quel che accadeva, gli altri servi furono addolorati e andarono a riferire al loro padrone tutto l'accaduto. Allora il padrone fece chiamare quell'uomo e gli disse: Servo malvagio, io ti ho condonato tutto il debito perché mi hai pregato. Non dovevi forse anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te? E, sdegnato, il padrone lo diede in mano agli aguzzini, finché non gli avesse restituito tutto il dovuto. Così anche il mio Padre celeste farà a ciascuno di voi, se non perdonerete di cuore al vostro fratello».

Canto di accoglienza del dono

G. Accogliamo **il pane del perdono**, il nostro cibo quotidiano che condividiamo nelle nostre comunità, nelle nostre case e con i fratelli. Questo pane ci ricorda il pane dell'Eucaristia, che ha in sé una forza sovversiva, capace di cambiare le sorti del mondo e dell'umanità.

L. Papa Francesco ci ricorda (MV,15)” *Quante situazioni di precarietà e sofferenza sono presenti nel mondo di oggi! Quante ferite sono impresse nella carne di tanti che non hanno più voce perché il loro grido si è affievolito a causa dell'indifferenza dei popoli ricchi. In questo Giubileo ancora di più la Chiesa sarà chiamata a curare queste ferite, a lenirle con l'olio della consolazione, lasciarle con la misericordia e curarle con la solidarietà e l'attenzione dovuta”*

Benedizione del pane

P. Sii benedetto, Dio nostro Padre, creatore del cielo e della terra: nel pane quotidiano tu ci doni il segno della tua bontà e l'alimento essenziale della tavola. Stendi la tua mano su di noi e su questo pane e concedi a tutti i tuoi figli che abitano in ogni parte della terra il cibo necessario per il nutrimento del corpo e la tua Parola di vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

T. Amen (il ministro spezza il pane e lo distribuisce ai presenti mentre si canta).

TESTIMONIANZA....

Ant al Magnificat: **Bakhita risponde: “Mi inginocchierei a baciare loro le mani, perché, se non fosse accaduto ciò, adesso non sarei cristiana e religiosa”.**

**Magnifica il Signore anima mia,
il mio spirito esulta in Dio. Alleluia, alleluia, alleluia,
alleluia, alleluia.**

Perché ha guardato all'umiltà della sua serva
ed ecco ora mi chiameran beata, perché il Potente mi ha fatto grandi
cose e santo é il suo Nome. Alleluia, alleluia.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi di
cuore, i potenti rovescia dai troni e innalza gli umili e li ricolma di
ogni bene.

Il suo servo Israele Egli solleva, ricordando la sua misericordia,
promessa ad Abramo e ai nostri padri e a tutti i suoi figli,
perché santo é il suo nome. Gloria.....

**Ant. Bakhita risponde” Mi inginocchierei a baciare loro le mani,
perché, se non fosse accaduto ciò, adesso non sarei cristiana e
religiosa”.**

PREGHIERE DEI FEDELI

P. Dio che sceglie l'umile e il derelitto per confondere il dotto e il
potente, ha elargito i tesori della sua bontà e della sua grazia a Santa
Giuseppina Bakhita. Eleviamo a Lui la nostra fiduciosa preghiera:

Signore, datore di ogni dono perfetto, ascoltaci.

Dio, Padre di bontà, che hai manifestato la tua predilezione alla
povera schiava africana, dona libertà a quanti intristiscono nelle
nuove schiavitù, nel vizio e nel peccato. Preghiamo

Signore, che non abbandoni gli oppressi e i profughi, allontanati
dalla loro terra per la violenza e l'odio, perché trovino chi apra loro il
cuore e li accolga con disponibilità e amore. Preghiamo

Padre, che hai suscitato in S. Giuseppina Bakhita sentimenti di amore e di perdono per i suoi persecutori, fa che tutti gli uomini imparino a perdonarsi e ad amarsi come fratelli, figli dell'unico Padre. Preghiamo

Signore, che hai sguardi di predilezione per i piccoli e gli ultimi, salva i fanciulli e i giovani dai mali che li insidiano e suscita per loro educatori generosi e sapienti. Preghiamo

Signore, che accogli con paterna bontà quanti si affidano al tuo amore, ammetti i nostri fratelli defunti: sorelle e padri canossiani, parenti e benefattori al convito eterno del tuo regno. Preghiamo

P. Ed ora animati dallo Spirito del Signore, osiamo dire:

Padre nostro...

Preghiera conclusiva

P. Dio misericordioso, fonte di ogni bene, riconosciamo il tuo amore di Padre quando pieghi la durezza dell'uomo e lo rendi disponibile alla riconciliazione. Con la forza del tuo Spirito tu agisci nell'intimo dei cuori perché i nemici si aprano al dialogo e i popoli si incontrino nella concordia. Ora, Padre, di infinita tenerezza, guarda a noi e donaci il tuo amore e la tua misericordia. Per Cristo Nostro Signore.

Benedizione:

P. Il Signore vi benedica e vi protegga.

T. Amen

P. Faccia splendere il suo volto su di voi e vi doni la sua misericordia.

T. Amen

P. Rivolga su di voi il suo sguardo e vi doni la pace.

T. Amen

P. E la benedizione di Dio onnipotente, Padre, Figlio e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

T. Amen

Canto finale